Dopo cinque giorni la situazione igienica s'è aggravata

Lo sciopero dei netturbini a Sanremo Paura d'epidemie, forse una denuncia

Cumuli di rifiuti bruciati nella notte, pericolo di incendi - Materiale raccolto presso gli ospedali riversato nelle strade (è stata fatta una segnalazione alla magistratura) - Gli addetti al settore chiedono che l'argomento "municipalizzazione" sia discusso al consiglio di martedì - Una riunione dei sindacalisti e dei capi gruppo - Si temono disordini se mancherà l'accordo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 25 settembre.

Se non ci fosse il mistral, che soffia quasi impetuoso, Sanremo sarebbe ammorbata dal puzzo. Da cinque giorni i netturbini sono in sciopero, le strade e le piazze della città sono invase dai rifiuti, i cumuli agli angoli delle strade aumentano: peggiora la situazione sanitaria. La notte scorsa una decina di focolai di incendio sono scoppiati improvvisamente, si suppone per dolo, nei cumuli di immondizia di corso Matteotti, la via elegante di Sanremo, e in piazza Eroi, dove ha sede il mercato annonario. Vigili del fuoco e guardie di pubblica sicurezza sono intervenuti più volte, per circoscrivere le fiamme ed impedire che si propagassero agli edifici.

Lunedì scorso, l'ufficiale sanitario del Comune, dottor Alessandro Grappiolo, ha comunicato al sindaco che sarebbe stato opportuno proclamare lo stato di emergenza, anticamera di quello stato di pericolo che potrebbe preludere ad un intervento del prefetto per precettare i netturbini stessi, o qualche corpo militare, e ripulire così la città per impedire qualche epidemia.

Ci sarebbe stato anche un episodio ai margini del codice penale: i netturbini, ieri, hanno aderito all'invito di raccogliere i rifiuti solidi degli ospedali e delle cliniche: tali rifiuti però invece di essere trasportati al deposito comunale, inspiegabilmente sono stati dispersi, non si sa da chi, nei cumuli di immondizie che già «costellano» le strade. A questo proposito l'ufficiale sanitario ha confermato l'esistenza di una segnalazione all'autorità giudiziaria, per gli eventuali provvedimenti del caso.

La situazione sembra giunta ad un punto morto. Minata ormai da qualche anno, da quando cioè i netturbini ed i sindacati hanno chiesto la municipalizzazione del servizio, si sta trascinando insoluta e, a quanto pare, con una specie di dialogo tra sordi. Questa sera si sono riuniti sindacalisti, capigruppo consiliari e segretari dei partiti. Si cerca una soluzione che consenta, da domani, ai netturbini il ritorno al lavoro. La discussione sta andando per le lunghe. I sindacati chiedono, per sospendere l'agitazione, che il problema della municipalizzazione venga inserito all'ordine del giorno del Consiglio comunale in calendario per martedì prossimo; i politici, a quanto pare, rispondono evasivamente: sembra che non si sentano preparati ad affrontare un problema così complesso. E' notte inoltrata, la riunione continua.

Alle 6 di domani i 172 netturbini, dipendenti dall'azienda privata, terranno un'assemblea per decidere se proseguire lo sciopero, ed in caso affermativo marceranno in corteo sino a Palazzo Bellevue, sede del comune.

Il problema è squisitamente politico. Dal 1971, quando è scaduta la concessione alla società appaltatrice si va avanti con proroghe tecniche, di 6 mesi, senza mai affrontare radicalmente l'argomento. In un primo momento i netturbini cercarono di creare una cooperativa, per subentrare al privato, ma non ci riuscirono. Ripiegarono allora sulla gestione municipalizzata. Se ne parlò per anni, con scioperi periodici allo scopo di forzare la mano all'amministrazione.

Il 25 febbraio scorso, il Comune prese una decisione. Malgrado gli accordi intervenuti tra i gruppi di maggioranza (dc, pri, psdi, pli) la votazione fu favorevole alla municipalizzazione, grazie al voltafaccia del pri, del psdi e di due dc. La mozione fu inoltrata alla commissione di controllo la quale la ritornò al comune, ritenendola non motivata mancando di un piano di gestione, degli elementi di possibile organizzazione comunale e dell'indicazione della spesa e dei mezzi di finanziamento. Nel frattempo una commissione comunale aveva redatto un rapporto tecnico economico dal quale risultava che la gestione diretta avrebbe consentito un risparmio ed un miglior servizio.

Ennio Caddeo della Cisl afferma: *«Da tre anni andiamo avanti con proroghe tecniche alla vecchia appaltatrice: recentemente ne è stata concessa un'altra, sino al 31 marzo 1975. I dipendenti vogliono sapere che fine faranno. Chiediamo che il Consiglio comunale tenga fede alla mozione approvata nel febbraio scorso».*

Tra i politici pare ci sia qualche ripensamento. I socialdemocratici, che in febbraio approvarono (*«sotto la spinta populistica»*, dice qualcuno) il passaggio alla gestione diretta, adesso sarebbero un po' più tiepidi. Pietro Mureddu spiega: *«Pensiamo che la gestione comunale possa diventare antieconomica, ci sono le esperienze fatte in diverse altre città»*. Una posizione netta comunque non c'è ancora, come non c'è da parte del pli, come spiega Luigi Semiglia: *«Siamo disposti a prendere in esame la gestione diretta a patto che ci sia un regolamento chiaro e soprattutto un vincolo sulle assunzioni».*

Si teme, in sostanza, che la gestione comunale possa diventare un carrozzone elettorale e di tale rischio si rendono conto anche gli amministratori. Dice Antonio Marrese segretario del pri: *«Siamo d'accordo, ma penso che sia un rischio da affrontare perché si potrebbe avere un miglior servizio con la stessa cifra che stiamo spendendo adesso, poco più di 900 milioni».*

I sindacalisti non vogliono sentir parlare di carrozzone: *«Non sarebbero certamente i lavoratori a crearli* — afferma Giuseppe Legato, della Cgil — *ma semmai i politici per i loro scopi. Noi pensiamo che tutti i servizi di pubblica utilità debbono essere gestiti dalle amministrazioni pubbliche».*

Quanto alla spesa, c'è chi sostiene che sia ben superiore ai 900 milioni del contratto d'appalto. Tale cifra, infatti, prevede un servizio delimitato ad un perimetro cittadino, fissato nell'ormai lontano 1961; da 14 anni però la città si è dilatata ed ogni volta che viene richiesto un servizio nelle nuove zone, la ditta appaltatrice si fa pagare extra concordato.

La discussione come si vede può andare molto per le lunghe: è quello che sta succedendo al primo piano di Palazzo Bellevue, dove politici, amministratori e sindacalisti stanno spaccando il capello in quattro. Da una parte si chiede l'inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio di martedì della discussione sul servizio di nettezza urbana, dall'altra si risponde evasivamente spiegando che non si è pronti ad affrontare il problema.

In una sala appartata, il sindaco Parise aspetta i risultati della riunione e dice: *«Quattro giorni fa ho preso personalmente l'impegno con i sindacalisti di far discutere l'argomento al prossimo Consiglio, a condizione che fosse sospeso lo sciopero, ma ho ottenuto risposta negativa. Speriamo che si mettano d'accordo adesso».*

Tra poche ore i netturbini si riuniranno in assemblea. Nello stesso momento, non è escluso che al mercato annonario di piazza Eroi si rechi gente per farsi pulizia prima che accada il peggio. Una azione del genere però, considerato che è in corso una specie di picchettaggio, potrebbe scatenare rappresaglie impensate. La situazione è abbastanza tesa: se prima dell'alba sindacalisti e politici non trovano un punto di incontro domani a Sanremo il clima potrebbe diventare pesante.

Vittorio Prevo

Il sindaco Piero Parise, Antonio Marrese (pri), Ennio Caddeo (Cisl) e Luigi Semiglia del pli

Sanremo. Grossi cumuli di rifiuti ingombrano via San Francesco (telefoto Emmeti)

Il professionista è nel carcere di Savona dal 3 settembre

Il bimbo rapito per troppo amore crede che il padre sia ammalato

Il dott. Larini sarà sottoposto a perizia psichiatrica - Gli è stata negata la libertà provvisoria. La difesa presenterà ricorso - L'uomo chiede del figlio e non vede l'ora di riabbracciarlo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

(n. s.) *La difesa del dottor Enrico Larini, arrestato 22 giorni or sono nel capoluogo lombardo e rinchiuso nelle carceri di Savona, per aver «rapito» il figlio Riccardo di 8 anni, che il tribunale civile aveva affidato alla madre, professoressa Paola Gatti, presenterà ricorso alla sezione istruttoria presso la corte d'appello di Genova, contro il provvedimento del giudice istruttore di Savona, dottor Vincenzo Ferro, che avendo deciso di far sottoporre il professionista milanese a perizia psichiatrica, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria.*

«Non conosciamo assolutamente i motivi che hanno indotto il giudice a respingere la nostra richiesta e a decidere la perizia psichiatrica. Il dottor Larini — *afferma l'avvocato Sandra Minuto* — è sempre stato un uomo psicologicamente normale e nulla più giustifica la sua detenzione. A parte il ricorso alla sezione istruttoria della corte d'appello stiamo studiando, con il collega, avvocato Bocci, di Firenze, altre azioni da intraprendere nell'interesse del nostro assistito».

Il professionista milanese, in carcere da quasi un mese non si preoccupa che del figlio cui è legato da un profondo affetto. Da parte sua, il bimbo quando chiede notizie del padre, la madre invariabilmente risponde: «E' malato».

Richy sembra aver dimenticato la vicenda di cui è stato protagonista e che per quattordici mesi ha tenuto in apprensione la madre, insegnante presso la scuola media di Albissola. Il giorno che il figlio le venne restituito, la donna esclamò: «Sono uscita da un incubo. Ora posso riprendere a vivere. Per Riccardo e per la sorella Emanuela».

La vicenda risale al 14 luglio del 1973, quando il Larini, da quattro anni separato dalla Gatti, si presenta ad Albissola in casa della ex moglie per vedere il figlio ed uscire con lui. Da quel giorno e per oltre un anno del bimbo si perdono le tracce. Si saprà, poi, che in quel periodo ha studiato e superato brillantemente l'esame per l'ammissione alla terza elementare. La professoressa Gatti ne denuncia la scomparsa al giudice istruttore di Savona ed il dottor Ferro spicca mandato di cattura.

Il 3 settembre scorso il dottor Larini viene arrestato a Milano e condotto a Savona. Interrogato si rifiuta di svelare il nascondiglio del figlio, ma coloro che lo hanno in custodia (amici del Larini, residenti, pare, nei dintorni di Bolzano) per paura di finire nei guai chiamano l'avvocato Bocci e gli consegnano Richy affinché lo porti alla madre.

La donna, una sera di pochi giorni fa, se lo ritrova a casa accanto ad Emanuela, davanti alla televisione. E' finito il suo incubo ed incomincia quello del padre.

Due giovani velisti ad Imperia

Trascinati "alla deriva" dopo il naufragio: salvi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 settembre.

(b. r.) Due velisti sono stati salvati, questo pomeriggio, al largo di Imperia dalle motovedette della capitaneria dopo che il loro scafo si era rovesciato per un colpo di vento: sono Marco Pisarello, 20 anni, abitante in corso Garibaldi e Giorgio Bertone, 24 anni, Borgo Marina.

Verso le 17, i due, che erano a bordo di una «deriva» di m. 4,70, dopo avere bordeggiato nelle acque del porto tranquille, sono usciti al largo dove il mare era molto agitato per un forte vento da ponente. La barca si è rovesciata per un colpo di vento. I due giovani aggrappati allo scafo venivano portati alla deriva.

Il naufragio ha avuto testimoni da terra: dato l'allarme è uscita da Oneglia una barca che tuttavia non è riuscita a prendere a bordo i due giovani. Il salvataggio è stato infine compiuto da due vedette della capitaneria uscite da Porto Maurizio, lavorando insieme e dopo molti sforzi e manovre difficili i marinai hanno potuto trarre a bordo i velisti, ormai esausti. Lo scafo è stato rimorchiato in porto.

Loano: sorprende i ladri minacciato con pistola

Loano, 25 settembre.

(g. m.) Il netturbino Gaetano Paragliola, 47 anni, ha messo in fuga i ladri che la notte scorsa tentavano di svaligiare il magazzino di un negozio di elettrodomestici in via Aurelia 330 a Loano, appartenente a Renato Vado, 39 anni.

Il Paragliola si è avvicinato al negozio verso le quattro del mattino, per prelevare i bidoni dei rifiuti. Il suo intervento ha messo in allarme i ladri che già avevano forzato la porta dello scantinato e si erano introdotti nel magazzino.

I malviventi si sono dati alla fuga dopo aver minacciato il netturbino con una rivoltella.

L'incidente avvenuto vicino a Fossano

Coniugi di Noli in auto contro palo: gravissimi

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 25 settembre.

(m. p.) Due coniugi di Noli, Luigi Forgia e Maria Quattrocchi, di 52 e 48 anni, residenti nella cittadina ligure in via Musso 8-1, sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto questo pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona, nei pressi del distributore Agip posto a poca distanza dall'uscita di Fossano. Con la coppia viaggiava un nipotino, Massimo Bilardo di due anni, abitante con i genitori a Montà, in via Castello 20, che è rimasto illeso.

Alla guida di una «128» diretta verso Torino, il Forgia, forse per un malore, ha perso il controllo della guida. L'auto, senza lasciare tracce di frenata sull'asfalto, è andata a schiantarsi contro un palo della luce. La coppia è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Fossano.

Aveva refurtiva in auto E' condannato a 3 anni

Savona, 25 settembre.

(c. ch.) Il tribunale ha condannato Beniamino Catri, 35 anni, abitante a Savona, a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa per furto. I carabinieri trovarono della refurtiva sulla sua auto. «Non so niente di quella roba — si è sempre difeso l'imputato —, fu una donna, alla quale avevo dato un passaggio, a lasciare gli oggetti sulla mia vettura».

Il 23 gennaio, un medico di Pietra Ligure, Massimo Gazzaniga, residente in via Della Cornice, denunciò ai carabinieri un furto nella sua villa. Alcuni oggetti sottratti al dottor Gazzaniga furono trovati dai carabinieri sull'auto del Catri, fermato a un posto di blocco.

Paradossale situazione a Sanremo

Le suore sono partite asilo chiuso: proteste

Il "Pro infanzia" che ospitava cento bimbi non trova maestre. Le religiose rientrate alla Casa madre - Interviene il Comune?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 settembre.

Una cinquantina di mamme con in braccio i loro bambini si sono recate stamane dal sindaco per protestare per la mancata apertura dell'asilo Pro Infanzia. Il comune ha concesso un contributo di 22 milioni ma dopo quasi mezzo secolo di vita, l'asilo — che ospita circa cento bambini fino ai tre anni — è stato chiuso perché le quattro suore sono state richiamate alla loro casa madre di Cuneo, per dedicarsi all'assistenza degli anziani. E' sorto adesso il problema di assumere maestre d'asilo laiche in sostituzione delle religiose.

Le difficoltà per le cento mamme (tutte lavoratrici o ragazze madri) non sono terminate quando le organizzazioni sindacali sono riuscite a trovare in provincia quattro assistenti specializzate, due membri del consiglio d'amministrazione dell'asilo, cui spetta il compito di procedere alle assunzioni, si sono dimessi. Il consiglio comunale, per uno di essi, e l'Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia) per l'altro, dovranno procedere alla nomina dei sostituti, il che comporta un'ulteriore perdita di tempo.

«Noi non vogliamo e non possiamo aspettare — *hanno dichiarato le mamme al sindaco* —, il compito di risolvere il problema spetta a lei. Non possiamo abbandonare i bambini, e non possiamo neppure perdere il lavoro».

Il sindaco ha assicurato il proprio interessamento. E' probabile che la nomina del membro del consiglio d'amministrazione, di competenza del consiglio comunale, venga posta all'ordine del giorno dell'assemblea di martedì.

Dice il presidente dell'asilo, Miro Di Girolamo: «Sorto nel 1936, il Pro Infanzia è riuscito fino a poco tempo fa ad andare avanti con le rette pagate dalle famiglie. L'attuale retta è di 10 mila lire mensili. Le spese però vengono compensate con la beneficenza e con il ricavato degli affitti per i locali sottostanti la costruzione. Il preventivo di spesa, quest'anno è di 35 milioni, una somma destinata ad aumentare. Riapriremo l'asilo, speriamo al più presto. Ma il problema non è risolto: la soluzione ottimale sarebbe che il comune ne assumesse la gestione».

r. a.

Carcare: per i bimbi non c'è la refezione

Carcare, 25 settembre.

(b. b.) **A pochi giorni dall'apertura della scuola materna, circa 120 mamme (tale è il numero dei bambini che abitualmente frequentano la scuola) non sanno ancora se i figli potranno disporre della refezione di mezzogiorno come gli anni scorsi.**

L'incerta situazione preoccupa i genitori che minacciano azioni di protesta. Il patronato che gestiva la refezione ha minacciato le dimissioni per mancanza di fondi; il Comune non ha la delega della Regione, che è competente in materia, soprattutto non si sa ancora se la Regione abbia disposto i necessari finanziamenti e a quanto ammontino.

«Ufficialmente — dice il sindaco, prof. Scarrone — non sono ancora stato interessato della situazione. Ho fatto sondaggi per dare eventualmente in appalto la mensa. La situazione al momento, a causa del trapasso di competenze, è confusa. Penso comunque che riusciremo a risolverla in modo positivo. Un anticipato allarmismo è fuori luogo».

«Nei nostri gruppi familiari — dicono numerose mamme — spesso si lavora in due nelle fabbriche della zona. Gli orari di lavoro non ci consentono di preparare il pranzo per i bimbi».

Finale: alla scuola materna chiesto un orario più lungo

I genitori occupati nelle industrie sollecitano a protrarre la chiusura alle 17,30 - Grave situazione di affollamento nelle elementari e medie

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 25 settembre.

(s.d.) Il consiglio di fabbrica dello stabilimento Rinaldo Piaggio e un gruppo di genitori hanno chiesto la ristrutturazione della scuola materna di Finale Ligure con una lettera indirizzata alla direzione didattica, al provveditorato agli studi, all'Ispettorato scolastico, al sindaco e all'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Finale. L'organismo sindacale e le famiglie firmatarie dell'esposto sollecitano *«una protrazione dell'orario di chiusura della scuola materna di Finalpia sino alle ore 17,30»* a causa del loro *«turni di lavoro che non consentono di potersi dedicare ai figli per l'aiuto assistenziale ed educativo in tali ore».*

Si chiede che la protrazione di orario *«possa essere consentita o con turni di avvicendamento del personale in servizio oppure con integrazione di personale all'uopo assunto dall'amministrazione comunale».*

E' questa la prima avvisaglia delle polemiche che inevitabilmente accompagneranno l'inizio dell'anno scolastico 1974-75. Da tempo infatti il consiglio sindacale di zona ha affermato come *«le strutture scolastiche del Finalese e le relative attrezzature appaiono a un obiettivo esame assolutamente inadatte a un tipo di scuola moderna».*

Nel sottolineare le deficienze della scuola dell'obbligo, a Finale Ligure, il professor Gonella, capogruppo consiliare comunista, osserva come lo scorso anno *«le statistiche abbiano rilevato che 37 alunni sono stati ingessati per scoliosi, 133 hanno dovuto svolgere corsi di ginnastica educativa, 49 hanno riportato un abbassamento della vista, 191 sono stati colpiti da disturbi vari all'apparato visivo».*

Significative sono anche le cifre che si riferiscono alla densità: nella scuola materna vi sono 21,6 allievi per aula, 18 nelle scuole elementari, 24,5 nelle medie; 23,3 nelle industriali; 22 nell'istituto alberghiero; 27,6 nel liceo scientifico e 23,3 nelle commerciali. E' una situazione che i genitori definiscono insostenibile: *«L'operato della giunta comunale* — dice uno di essi, Franco Ripamonti — *ha evidenziato gravissime responsabilità per l'assoluto disinteresse nei confronti dei nostri figli».*

LA STAMPA
Giovedì 26 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 216

Domani convegno a Genova

Le riserve savonesi sul piano dei porti

Vado sarebbe stata esclusa (chiesti 4 miliardi e mezzo) - Stamane riunione per decidere l'atteggiamento verso la Regione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

Domattina, presso l'Ente autonomo del porto, si svolgerà un incontro per concordare l'atteggiamento da tenere venerdì al convegno sulla struttura portuale della Liguria organizzato dalla Regione. Oltre ai rappresentanti dell'ente, partecipano i sindaci di Savona e Vado ed il presidente dell'amministrazione provinciale. Non sono state invitate le organizzazioni sindacali dei portuali.

Punto cruciale del dibattito sarà la ripartizione dei 160 miliardi che il governo ha destinato, quale primo acconto, al potenziamento dei porti italiani. Di questa somma poco meno di un terzo dovrebbe venire agli scali liguri. Il problema sta nella misura in cui sarà ripartita la somma. Il ministero ha chiesto a questo proposito, il parere della Regione Liguria il cui presidente, Gianni Dagnino, ha convocato l'incontro di venerdì.

«*La nostra posizione* — dice il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona — *è chiara: è necessario iniziare immediatamente la costruzione del porto commerciale di Vado, così come si è già dato il via ai lavori per il porto di Voltri. D'altra parte, questo era un accordo raggiunto già in sede di commissione regionale*».

Gli enti savonesi temono infatti che il porto di Vado sia stralciato dal piano nazionale e che la sua costruzione sia rinviata a data da destinarsi. «*Non pretendiamo* — sottolinea Bono — *che gli stanziamenti per l'uno e per l'altro scalo siano fatti nella stessa misura ma, per ragioni di principio, perché crediamo nell'importanza del porto di Vado, chiediamo che ci sia data la possibilità di cominciare i lavori*».

Le richieste iniziali dell'Ente porto erano state di dodici miliardi per lo scalo di Savona e di dieci miliardi per quello di Vado. Poi erano state ridimensionate a sei miliardi e mezzo e a quattro miliardi; ora, secondo voci ufficiose ma attendibili, dalla ripartizione ministeriale sarebbe scomparso qualsiasi stanziamento per Vado Ligure.

«*Non possiamo rinunciare alle richieste minime, fatte tempo addietro dal nostro ente* — afferma il direttore — *e non possiamo accettare che la soluzione del problema di Vado sia ulteriormente procrastinata. Vorrebbe dire non farne più niente*».

La posizione dei sindacati portuali è illustrata da Narciso Vignola: «*Intendiamo partecipare all'incontro di domani al quale, assurdamente, non siamo stati invitati. Per la rada di Vado, mentre siamo decisamente contrari ad un porto petroli, sosteniamo l'urgenza della realizzazione del porto commerciale che deve essere visto alla luce del sistema portuale ligure imperniato sui bacini di Savona-Vado e di Genova-Voltri; per Savona riteniamo indispensabile il completamento dei lavori in corso*».

La posizione dell'amministrazione provinciale: «*E' superfluo dire* — afferma il presidente, ingegner Mario Siccardi — *che i 160 miliardi stanziati dal governo sono assolutamente inadeguati alle necessità dei porti italiani. E' indispensabile che il piano di ripartizione tenga conto della necessità di ultimare le opere più urgenti già iniziate e previste dal piano regolatore dello scalo di Savona, tra le quali le nuove darsene*.

«*Altro punto fermo per la provincia* — soggiunge — *è che gli stanziamenti prevedano anche adeguati interventi per Vado*».

Nicolò Siri

Nei primi mesi del '74

Aumentato (0,10 %) il traffico portuale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 settembre.

(n.s.) Nuovo record del porto di Savona: in agosto sono state sbarcate ben 1 milione 264 mila 743 tonnellate di prodotti petroliferi con un aumento di oltre duecentomila tonnellate sulla precedente punta massima registratasi lo scorso aprile.

Il traffico di olii minerali rappresenta quasi i tre quarti del movimento complessivo del porto di Savona-Vado (circa 1 milione 800 mila tonnellate) e ciò, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, non costituisce un traguardo di cui ci si possa eccessivamente vantare.

Comunque, nei primi otto mesi del 1974, il movimento complessivo è stato di 10 milioni 447 mila 73 tonnellate, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1973, dello 0,10 per cento.

Accordo a Sanremo fra "Ata" e Comune

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 settembre.

(... o.) Una proposta di transazione della vertenza in corso tra il comune di Sanremo e la società Ata — che per tanti anni ha gestito il casinò municipale, poi dichiarata fallita nel 1970 — è stata approvata con urgenza dalla giunta municipale e verrà sottoposta al più presto all'esame del consiglio comunale.

Il Comune incamererebbe i 300 milioni che l'Ata aveva depositato a suo tempo per garanzia, mentre per contro verserebbe al curatore del fallimento, ragionier Augusto Andreini, la somma di 100 milioni in cambio del diritto di proprietà del Festival della canzone italiana. L'Ata, ideatrice della manifestazione l'aveva protetta con un marchio depositato.

Gioielli per Firenze

Savona. Il gioielliere savonese Delfino partecipa alla biennale d'arte orafa a Firenze. E' stato selezionato per l'originalità delle sue creazioni. Nella foto una bella indossatrice con alcune «opere» di Delfino su disegni della Baccolini Barone e dello scultore Oscar Alberto.

Operatori ed Azienda tirano i bilanci

Oltre ventimila turisti in più del 1973 a Finale

Gli stranieri hanno fatto un massiccio ritorno - Nel settore alberghiero 147.703 presenze, negli alloggi i villeggianti sono stati 189.395

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 25 settembre.

L'estate di Finale si conclude con un bilancio positivo. Lo testimoniano le cifre, rese note dall'Azienda di soggiorno, per i mesi di giugno, luglio ed agosto e le dichiarazioni di alcuni operatori turistici ed economici. Dopo un incerto avvio di stagione, il mese di agosto ha fatto registrare infatti il tutto esaurito: le presenze rispetto al 1973 hanno avuto un soddisfacente aumento di circa 20 mila unità, delle quali 7500 di stranieri.

Nel settore alberghiero, nonostante la chiusura di una decina di esercizi, fra cui due grossi complessi, si è passati dalle 141 mila 836 presenze dell'anno scorso alle 147 mila 703 di quest'anno; in quello extra alberghiero l'incremento è stato ancor più sensibile: da 177 mila 306 a 189 mila 395. «*Bisogna tornare indietro di dieci anni* — afferma il dottor Pier Emilio Catelli, dell'Associazione albergatori — *per trovare un altro mese di agosto così affollato. E' mia impressione che all'ultimo momento chi aveva deciso di compiere le vacanze all'estero abbia ripiegato sulle coste italiane. C'è stato, ritengo, anche chi ha eliminato, per ragioni di bilancio, il doppio soggiorno montagna e mare optando piuttosto per quest'ultimo. Le richieste di prenotazione tuttavia difficilmente riguardavano periodi superiori alle due settimane*».

Per quanto riguarda il ritorno degli stranieri, in particolare tedeschi, Catelli commenta: «*Gli aumenti dei prezzi e il pessimo trattamento che il turista comincia a trovare anche in Spagna, e sulle coste mediterranee dell'Africa, riportano da noi una corrente che era tradizionale*».

Dice Gilberto Colombo: «*Non è stata solo la crisi politica internazionale a dirottare le correnti turistiche a Finale Ligure: molti infatti, sono i clienti che avevano prenotato da tempo e che, secondo me, hanno preferito la nostra Riviera al Meridione o alle isole per ragioni di vicinanza con il luogo d'origine e di risparmio nelle spese di trasferimento*».

Pure per Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti, la stagione è stata buona: «*Non possiamo lamentarci anche se il periodo più favorevole si restringe in definitiva al solo ferragosto. La gente ha speso. Al liquore estero, magari, ha preferito la bibita analcolica, ma in complesso poteva anche andare peggio e stare alle previsioni*».

Mentre i campeggi sono stati presi d'assalto, bar, gelaterie e ristoranti non sempre hanno lavorato a pieno ritmo, ed hanno fatto le spese della tendenza al risparmio messa in mostra dal turista estivo. Osserva Lucio Mamberto: «*La stagione ha riservato un leggero incremento, rispetto al '73, annullato però dall'inflazione. Ma il danno maggiore è stato l'orario di chiusura alle 2 del mattino: i miei clienti nottambuli non trovavano di meglio che trasferirsi con una veloce corsa in auto sino a Montecarlo*».

s. d.

Sono Rialto e Calice Ligure

Due paesi in guerra per un ripetitore tv

Rialto, 25 settembre.

(s.d.) Un ripetitore privato, per la ricezione della televisione svizzera, ha scatenato la polemica fra i comuni di Rialto e di Calice Ligure. A Rialto infatti i seicento abitanti sono insorti contro il ripetitore «impiantato abusivamente» dal comune vicino poiché impedisce di ricevere i due programmi italiani.

Le reazioni sono state vivacissime: la televisione infatti costituisce il principale svago serale dei cittadini di Rialto. «Quello che più ci è dispiaciuto — afferma Mario Folco — è che il comitato della Valle Pora, creato proprio per cercare di migliorare la ricezione dei programmi televisivi nella vallata, di cui faccio parte, non è stato interpellato».

Adesso, dopo uno scambio di roventi lettere, fra il sindaco di Rialto, Giovanni Cassanoa, e quello di Calice Ligure, Luigi Bolla, il ripetitore è stato disattivato.

A Rialto mancano anche infrastrutture essenziali, come l'acquedotto (comunque in via di realizzazione), le fognature e una buona rete viabile, indispensabile per un comune diviso in quattordici borgate.

Significativo è l'esempio della rotabile di collegamento fra la frazione di Vene e la provinciale Calice-Rialto. «Gli abitanti — spiega l'assessore Angelo Chiazzaro — ne attendono il completamento da almeno venti anni. La strada è asfaltata nei due tratti iniziali ma non in quello centrale lungo circa un chilometro e mezzo».

Gli abitanti hanno offerto mano d'opera gratuita per la sistemazione delle cunette e dei muri di sostegno delle strade se l'assessorato regionale ai Lavori pubblici accoglierà la richiesta del sindaco Cassanoa per un contributo

---

Per le vacanze

Giapponesi a Sanremo

Siglato un accordo con una grossa società nipponica

Sanremo, 25 settembre.

(m. r.) I giapponesi verranno a trascorrere le vacanze in Riviera. Infatti sono intercorsi accordi fra il senatore Shinzo Ohia (ex ministro e attuale presidente della «Tetrin Limited Tokyo», un colosso chimico-tessile che occupa oltre un milione di operai) e il proprietario dell'Hotel des Etrangers Antonio Melandri, costruttore di una serie di palazzi in corso Galilei.

Il senatore Ohia ha firmato il contratto di acquisto per un intero piano di un palazzo di Melandri (valore di oltre 200 milioni) dove stabilire gli uffici dell'organizzazione turistica che convoglierà gruppi di migliaia di giapponesi (Ohia è anche incaricato del turismo nipponico all'estero) e di lavoratori della Tetrin, a Sanremo e su tutta la Riviera.

Il segretario del senatore, Kenichi Ishikawa, ha detto: «Fin dalla prossima estate contiamo far venire in ferie nostri lavoratori su questa costa. Qualche gruppo potrà essere inviato anche in inverno: impiegati e operai che hanno vinto premi di maggior rendimento».

Il senatore Ohia ha poi siglato con l'assessore al Turismo Napoleone Cavaliere un accordo per il gemellaggio con la cittadina Atami, vicina a Tokyo.

La notizia è stata accolta con favore negli ambienti degli operatori sanremesi. Si ritiene infatti che le correnti di turisti nipponici potranno portare nuova «linfa» all'economia locale.

Nonostante il recente successo ai campionati europei

Pagnini, il mago del basket azzurro rimane a Savona con i suoi ragazzi

Ha portato la nazionale femminile al terzo posto - "Qui ho una famiglia, un lavoro e la Splügen — dice — ed è quanto mi basta: porterò la squadra femminile in B, quella maschile in C"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 settembre.

Il gigante che dà lustro al basket savonese non è un giocatore da due metri e oltre, ma Settimio Pagnini, uno dei più conosciuti personaggi della pallacanestro italiana, allenatore della Cestistica Splügen e della Nazionale femminile. Il riconoscimento dei suoi meriti, se ancora ce ne fosse stato bisogno, è venuto con il successo della squadra azzurra a lui affidata che, ai recenti campionati europei svoltisi in Sardegna, ha ottenuto la medaglia di bronzo dietro ai colossi dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia. Le italiane, per la prima volta nella storia della nostra pallacanestro, hanno conquistato una medaglia e battuto squadre come l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria.

Settimio Pagnini

Tornato a Savona, Pagnini ha ripreso, con umiltà, il suo posto di allenatore della Splügen. «La terza posizione agli europei — spiega — è venuta grazie al lavoro svolto in tutti questi anni dallo staff tecnico del commissario unico Primo. Io mi sono limitato a portare a termine l'opera del mio predecessore Benvenuti, che per malattia ha dovuto lasciare la Nazionale». *Ma tutti sanno che Settimio Pagnini quasi certamente resterà alla guida delle azzurre. I campionati europei lo hanno portato, di prepotenza, alla ribalta.*

Ha ricevuto non poche offerte da squadre di serie A, ma le ha declinate tutte. Perché? «A Savona ho il lavoro, la famiglia e la Splügen. Preferisco proseguire quest'attività che mi dà altrettante soddisfazioni». *Applicherà i suoi metodi di allenamento, che hanno fatto vincere la Nazionale, alle formazioni della Splügen.* «Ogni allenatore lavora a modo suo — dice — non faccio eccezione alla regola». *Pagnini è uno dei più convinti assertori del basket come gioco collettivo.* «Non ci sono primedonne, un atleta si esalta nel momento in cui è utile alla squadra». *Il suo motto è «uno per tutti, tutti per uno», e ben lo sanno le ragazze di cestisti savonesi che hanno ascoltato i suoi insegnamenti.*

Conversando con Pagnini, il discorso scivola obbligatoriamente sulla Splügen. Come lo scorso anno, il tecnico avrà il difficile compito di guidare la femminile in serie B e la maschile in C. «L'obiettivo è non retrocedere, a Savona non possiamo permetterci di più». *La Splügen conta sull'opera di dirigenti appassionati (il presidente Sabatini, il vice Rossello e il segretario Aonzo), ha un obbiettivo solido, ma deve superare non pochi ostacoli, primo fra tutti quello dell'insufficienza di impianti sportivi. Si allena e gioca al Palazzetto di corso Tardy e Benech assieme a molte altre società, che praticano i più diversi sport.* «Abbiamo ottenuto numerose migliorie al Palazzetto, come i tabelloni luminosi e i nuovi canestri che verranno installati tra breve, ma avremo bisogno di un secondo campo al coperto».

Nonostante i «mugugni» da buon ligure, Settimio Pagnini riuscirà probabilmente a disputare un onorevole campionato di serie B. Può contare sulla vecchia guardia (Murialdo, Accarini, Costa, Casa, Recchia) e su un buon numero di giovani che si ripromette di lanciare.

Sandro Chiaramonti

Motoscafi di altura campionato a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 settembre.

(b.r.) Una gara internazionale di motoscafi d'altura «offshore», valida per il campionato europeo e per quello italiano sarà disputata sabato e domenica tra Imperia ed Alassio.

Parteciperanno noti motonauti europei, fra i quali gli italiani Balestrieri e Sorrentino. Gli scafi dovranno percorrere per tre volte un circuito di cinquanta miglia marine con partenza da Imperia.

Turra mette i "gradi" ed ora è un allenatore

Il trainer dell'Imperia supera gli esami a Coverciano

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 settembre.

(b.r.) Faustino Turra, allenatore dell'Imperia, è uomo felice in questi giorni: domenica la sua squadra ha pareggiato a Borgosesia e ha dato una bella prova di carattere e di gioco. Non basta: lunedì, a Coverciano, Turra ha superato gli esami per il conseguimento del patentino provvisorio di allenatore per la serie C e D: «*Tutto va bene siamo partiti con il piede giusto come prevedevo*», ha detto questo pomeriggio, prima che si iniziasse la «partitella».

L'allenatore ha elogiato tutti i giocatori: «Non siamo ancora al cento per cento di ciò che possiamo fare — ha commentato — questo ci lascia la speranza di migliorare ancora, come gioco singolo e di squadra». Unico assente ieri era Malagoli, che soffre di un dolore a un piede: domani dovrà essere sottoposto a una radiografia. Nessuna preoccupazione, però, per domenica: il trainer potrà disporre nuovamente di Geremia.

E' probabile qualche variazione nei ranghi. [illegible] segnate diverse «reti» e sono stati ammirati gli spunti di Gittone, Guidetti, Panizzi, Marinelli e altri, fra i titolari oltre a quelli di Buscaglia, Radise, Gazzano, Raimondo, Bencardino e altri ancora.

Finale: Bernardo Massa presiede il Sampdoria Club

Finale Lig., 25 settembre.

(s.d.) E' stato fondato il Sampdoria Club di Finale Ligure che ha la sua sede presso il Bar Pinguino di via Brunenghi. Il consiglio direttivo ha eletto presidente Bernardo Massa, segretario Walter Dallara, coordinatore settoriale Angelo Marco, cassiere Luigi Boffa, addetto stampa Rinaldo Argento.

Nuovi guai sono in vista per il Savona calcio?

"Lasci stare il pallone" ha detto il provveditore al prof. Persenda

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 settembre.

Il primo settembre, il sindaco Zanelli vietò al Savona, forte di una perizia eseguita di persona dal capo dell'ufficio tecnico, ingegner Lombezzi, l'uso dello stadio Bacigalupo. Dopo tre settimane il Comune ha consentito che si giocasse al Bacigalupo, in quarantotto ore, sei incontri di baseball, con effetti immaginabili sul manto erboso. Pare a molti che, se lo stadio è stato concesso per il baseball, poteva sopportare senza danni, venti giorni prima, una partita di pallone.

L'attaccante Sacco, che sta prestando il servizio militare, è il giocatore più utile al Savona. La società biancoblù era riuscita ad ottenere l'avvicinamento da Orvieto a Genova. All'improvviso la pratica che lo riguarda si è fermata in uno dei molti uffici militari. «Tutto sembrava fatto, c'è stato un imprevisto», dice Briano.

Il circolo biancoblù di piazza Diaz, che per statuto deve aiutare il Savona e ospitarlo nella sua sede, ha chiesto a Briano di sgomberare una delle tre sale attualmente occupate dal sodalizio. La società si deve ritirare in tre stanze, ammassando tavoli e scaffali.

Stamane il provveditore agli studi, professor Messina, ha convocato Mino Persenda: un insegnante ha presentato denuncia affermando che Persenda, essendo professore di educazione fisica, non potrebbe ricoprire l'incarico di allenatore del Savona.

«*La mia attività con i biancoblù* — ha risposto Persenda — *non è professionistica, e non si svolge a scapito del mio mestiere di insegnante. Come mai la solerte persona che ha inviato la denuncia non si è fatta avanti l'anno scorso? E come mai non si è preoccupata di segnalare altri casi ben più gravi?*».

Forse sono tutte coincidenze, ma Mario Briano ne dubita. «*Qualcuno vuol colpire me* — spiega —, *e per farlo colpisce il Savona*».

Ma se così fosse, sarebbero davvero colpi a tradimento. Questi episodi non fanno che riportare attorno a Mario Briano una parte di quella simpatia che aveva perso presso gli sportivi.

s. ch.

La "Loaneseide" marcia nelle vie di cinque comuni

Loano, 25 settembre.

(g.m.) La terza edizione della «Loaneseide», organizzata dalla sezione loanese del Club Alpino Italiano, dall'Azienda autonoma di Soggiorno e dalla Associazione Amici del Carmo, si svolgerà domenica 29 settembre su di un percorso di 25 chilometri nell'entroterra di Loano e in un tempo massimo concesso di otto ore.

Si tratta di una marcia alpina non competitiva che nelle due precedenti edizioni ottenne un notevole successo. La marcia si svolge attraverso il territorio di cinque comuni, Loano, Boissano, Giustenice, Bardineto, Pietra Ligure, in base al seguente percorso: Loano (piazza Valerga), Boissano San Pietro, Casa Peglia, Monte Carmo (quota 1300 metri), Verzi, Loano.

Sono previsti tre punti di rifornimento e di ristoro a Casa Peglia, dopo quattro chilometri, al rifugio Monte Carmo al 12° chilometro ed al rifugio Pian delle Bosse.

La gara è aperta a chiunque abbia compiuto i 15 anni e le iscrizioni si accettano sino a sabato 28 settembre presso l'Azienda di Soggiorno di Loano.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA